

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA

Oggi
Messa di ringraziamento per il 50° anniversario di sacerdozio del vescovo Ambrogio Spreafico (alle 16 all'Abbazia di Casamari).

Mercoledì 16 aprile
Messa Crismale (alle 17, all'Abbazia di Casamari).

Dal 16 al 23 aprile
Chiusura al pubblico degli uffici di Curia.

Venerdì 18 aprile
Giornata di preghiera e colletta per le opere della Terra Santa.

Martedì 29 aprile
Convegno delle Diocesi del Lazio sul tema "Città plurali, sfide comuni".

L'annuale veglia di preghiera in memoria di quanti hanno dato la vita per il Vangelo

Testimoni fino alla fine

La celebrazione nel Santuario di Madonna della Neve per ricordare donne e uomini che vissero cristianamente, sino all'estremo sacrificio

DI ROBERTA CECCARELLI

Anche quest'anno la città di Frosinone ha ospitato l'annuale veglia di preghiera interdiocesana: una iniziativa promossa dalle Diocesi di Anagni-Alatri e di Frosinone-Veroli-Ferentino, in occasione della "Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri" che ogni anno si svolge il 24 marzo; in quella data, nel 1980, monsignor Oscar A. Romero venne ucciso mentre stava celebrando l'Eucarestia a San Salvador. La veglia - curata dai centri missionari delle due diocesi ed animata dal coro diocesano della diocesi di Frosinone - è stata presieduta dal vescovo Ambrogio nel Santuario di Madonna della Neve. Nella sua omelia - il cui testo integrale è disponibile su www.diocesifrosinone.it - Spreafico ha spiegato come, in ogni tempo e in tanti luoghi del mondo, ci siano «martiri e testimoni della fede, che hanno donato la vita per il Vangelo, per amore del Signore e dei fratelli e sorelle, soprattutto dei più poveri. Ne ricorderemo tanti, ma sarebbero molti di più se dovessimo menzionare tutti». Donne e uomini, di età diverse, «ci ricordano chi sono i cristiani, i discepoli di quel Signore e Maestro che si è fatto servo di tutti, che ha parlato con tutti, ha ascoltato il grido dei poveri, ha guarito i malati, perdonato i peccatori, salvato dalla morte, addossandosi il dolore del mondo». Tra loro, il vescovo ha scelto di soffermarsi in particolare sulla storia «di un giovane proveniente da Goma nella Repubblica Democratica del Congo, in quella regione oggi

I segni posti sull'altare: lampade e fiori per i cinque continenti, dopo la lettura dei nomi e delle storie dei martiri



segnata dalla violenza della guerra: Floribert Bwana Chui. Era un giovane di 26 anni, che con la Comunità di Sant'Egidio di Goma aiutava i ragazzi di strada a seguire la scuola e a vivere con dignità e nell'amicizia. Era commissario alle Avarie della dogana della città, che confina con il Ruanda. Volevano far entrare attraverso quella dogana un grosso carico di riso avariato, che avrebbe ucciso molte persone. Fecero pressione su di lui cercando di corromperlo con molto denaro. Lui si oppose dicendo a un medico a cui aveva chiesto un parere sui danni che avrebbe provocato quel riso: "Il denaro presto sparirà. E invece, le persone che dovevano consumare quei prodotti, cosa sarebbe mai di loro? ... Se faccio tutto questo vivo nel Cristo? Vivo per Cristo? Come cristiano non posso permettere che si sacrifichi la vita della gente. È meglio morire piuttosto che accettare quei soldi". Il denaro, necessario per vivere, ma anche grande antagonista del bene e della giustizia.

Floribert ha resistito, non si è fatto intimidire. È stato riconosciuto martire per la fede da papa Francesco il 25 novembre 2024». A ciascuno di noi l'invito e l'impegno ad opporsi al male, attraverso «la Parola di Dio, la preghiera, la cura degli altri, sono forza di amore, resistenza al male, benedizione di bene per l'umanità. Sia il vestito di cui ci ha parlato il Vangelo e che indossiamo ogni volta che siamo davanti al Signore e in tutte le scelte della vita. Sia questo l'abito della festa, la festa della misericordia, della pace, dell'amore di Dio per noi e per l'umanità». «Vorrei chiedevi di pregare anche per tutti coloro che sono stati colpiti da un terribile terremoto in Myanmar (trecento volte più forte di quello di Amatrice), paese che soffre da anni per una guerra civile devastante. Che il Signore accolga tra le sue braccia chi è morto e faccia crescere la solidarietà perché i superstiti siano soccorsi e curati», ha concluso Spreafico.

L'EVENTO

Oggi a Casamari la Messa per il 50° del vescovo

È in programma nel pomeriggio odierno la Concelebrazione per il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale del vescovo Ambrogio Spreafico. Le comunità diocesane di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri si stringeranno intorno al proprio vescovo per ringraziare il Signore in questo importante anniversario: cinquant'anni dall'ordinazione sacerdotale. Per tutti l'appuntamento sarà presso l'Abbazia cistercense di Casamari, sita in territorio di Veroli, dove alle 16 il vescovo Spreafico presiederà la Concelebrazione Eucaristica.



Alcuni dei partecipanti

Per le confraternite un cammino giubilare di formazione

Le confraternite della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino hanno vissuto, in un clima di gioia e di condivisione, il primo appuntamento sul cammino del Giubileo 2025, visitando una delle Chiese Giubilarie diocesane che hanno spalancato le porte alla speranza. La Concattedrale di Sant'Andrea Apostolo di Veroli ha accolto i numerosi confratelli che hanno raggiunto la cittadina ernica per il consueto appuntamento mensile, che vede impegnati i priori e i membri del direttivo in un proficuo scambio di fede e testimonianza, curato da don Marco Meraviglia, delegato diocesano per le confraternite. I confratelli si sono dati appuntamento presso la graziosa chiesa di Sant'Agostino, dove hanno sostato per un momento di raccoglimento dinanzi l'immagine della Madonna Addolorata. Guidati dalle parole di esortazione e di conforto di Don Angelo Maria Oddi, rettore della Chiesa, e di Don Tonino Antonetti, parroco delle parrocchie di Veroli Centro, i confratelli hanno raggiunto processionalmente la Concattedrale di Sant'Andrea, dove hanno concluso il breve percorso in preghiera, attraversando la porta giubilare. Don Marco Meraviglia ha voluto richiamare l'attenzione dei presenti sul ruolo di testimoni attivi e propositivi della fede ricoperto dalle Confraternite, che con i loro diversi carismi servono la Chiesa, ponendosi al contempo quale punto di raccordo per i fedeli nel cammino religioso e come esempio di impegno cristiano. L'incontro di marzo ha assunto i colori della Quaresima, il tempo della conversione e del pentimento, ma anche il tempo della riflessione sul significato profondo del cammino verso la santità che il popolo di Dio è chiamato a percorrere, e itinerario verso la luce pasquale che risplenderà nella resurrezione. Le ventitré confraternite partecipanti sono state ospiti dei sodalizi di Veroli centro: la confraternita del Santissimo Sacramento, legata al Miracolo Eucaristico di Sant'Erasmo, la confraternita Carità Morte Orazione e Pia Unione dell'Addolorata e la confraternita di Santa Maria Salome. Un momento di convivialità presso i locali dell'Episcopio ha offerto la possibilità a tutti i confratelli presenti di interessare rapporti di amicizia e di approfondire la reciproca conoscenza, cementando l'elemento di umana fratellanza capace di stringere e rafforzare i legami tra diverse realtà di fede. Don Marco Meraviglia ha poi focalizzato l'attenzione sui prossimi passi di questo pellegrinaggio giubilare, che toccherà nei mesi a venire il santuario di Santa Maria a Fiume di Ceccano e il santuario di Santa Maria del Carmine a Ceprano, la Concattedrale di Ferentino per poi tornare a Veroli nell'Abbazia di Casamari. Una preghiera al beato Pier Giorgio Frassati, patrono delle confraternite, ha concluso la giornata di incontro e riflessione.

Lidia Frangione

IL CALENDARIO

Settimana Santa, i riti e le celebrazioni verso la Pasqua

Si pubblica di seguito il calendario degli impegni diocesani, unitamente alle celebrazioni e delle visite del vescovo Ambrogio Spreafico previste in questi ultimi giorni di Quaresima e per il tempo di Pasqua. Nella domenica odierna in tutte le parrocchie della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino si celebrerà la "Domenica della fraternità": le offerte raccolte durante la Messa saranno devolute a sostegno dei progetti della Caritas diocesana. Il prossimo 13 aprile, in occasione della Domenica delle Palme e della Passione del Signore, alle 10.30 ritrovo presso la chiesa di San Benedetto, a Frosinone: ci sarà la commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme, con la benedizione delle palme e la processione verso la Cattedrale di santa Maria Assunta dove il vescovo Spreafico presiederà la Santa Messa. Il 16 aprile, Mercoledì Santo, alle 17 è prevista la Messa del Crisma nell'Abbazia cistercense di Casamari, a Veroli: presieduta dal vescovo, vi parteciperanno tutti i sacerdoti e religiosi della diocesi. In occasione del Venerdì Santo (il 18 aprile) Spreafico, al mattino, sarà a Veroli. In questa data ricorre la "Giornata di preghiera e colletta per le opere della Terra Santa" (nelle parrocchie, prevista colletta obbligatoria). Nella serata del 19 aprile, Sabato Santo, Spreafico presiederà la Veglia Pasquale in Cattedrale a Frosinone (con inizio alle 22). Il 22 aprile, in occasione del Martedì di Pasqua, nella Basilica di Sant'Erasmo in Veroli, è prevista la Santa Messa e la processione del Santissimo Sacramento per commemorare il miracolo eucaristico avvenuto nel marzo del 1570. Ulteriori aggiornamenti saranno pubblicati sul sito www.diocesifrosinone.it, unitamente agli orari definitivi. Si ricorda che sono disponibili i sussidi dell'ufficio catechistico diocesano sul proprio sito, digitando <https://catechesi.diocesifrosinone.it>.



Lo staff delle Olimpiadi Victoria all'incontro con Spreafico

Nelle scorse settimane si è svolto presso la parrocchia di Madonna della Neve, nel capoluogo frusinate, l'incontro tra il vescovo diocesano Ambrogio Spreafico e il numeroso gruppo di organizzatori e collaboratori delle "Olimpiadi Victoria" (in foto). È stato un bel momento di confronto che ha visto la partecipazione di tanti volontari, di cui moltissimi giovani, che dedicano il proprio tempo mettendosi a disposizione dei piccoli atleti che di anno in anno si ci-

mentano nelle varie discipline sportive presso le aree attrezzate annesse alla parrocchia. "Dalla velocità alla resistenza, dai salti ai lanci, ogni partecipante avrà la possibilità di mettere alla prova le proprie capacità e vivere l'emozione della competizione. Le gare includono la staffetta 4x100, i 100 metri piani, il salto in lungo, il lancio del peso e molte altre discipline emozionanti", come si legge sul sito web. Le "Olimpiadi Victoria" di Frosinone vi aspettano a partire dal prossimo 28 agosto. Sarà l'edizione numero 49 e anche quest'anno ci saranno delle novità: per essere aggiornati visitate il sito internet dedicato, www.olimpiadivictoria.it, oppure i profili Facebook ed Instagram.

«Aprirsi al dialogo, senza giudizi e timori»

Giuliano di Roma ha ricordato l'anniversario di Consacrazione al cuore immacolato di Maria. Commemorato l'allora parroco Pietrantoni

DI LUCIA COLAFRANCESCHI

Una Chiesa parrocchiale gremita quella che ha accolto, lo scorso martedì 25 Marzo, il vescovo Ambrogio Spreafico, invitato dalla comunità giulianese a celebrare l'anniversario di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, evento fortemente voluto durante l'Anno Santo 1984 dall'allora arciprete parroco don Alvaro Pietrantoni. Un'occasione per ricordare con stima e con affetto il prelado che ha segnato, con la sua attività pastorale, fatta di predicazione e di associazionismo, diverse generazioni di giulianesi, e per svegliare le coscienze dei più spronandole all'ascolto e al dialogo. Un mo-

nito, quello pronunciato da Spreafico, durante l'omelia, a fare memoria del passato per vivere bene l'oggi. «Maria, ultima tra gli ultimi - ha chiesto il vescovo - ha saputo aprirsi al dialogo, senza giudizi e senza timore, abbandonandosi con coraggio al progetto di Dio». «Occorre mettere da parte l'esibizionismo della vita quotidiana - ha poi aggiunto -. Quella voglia smisurata di apparire, e di ostentare. Bisogna risvegliare le coscienze, ascoltando la Parola di Dio che invita al rispetto, all'apertura e al dialogo». Durante la Celebrazione Eucaristica, presenziata da diversi sacerdoti, tra cui il parroco della comunità di Giuliano di Ro-

ma, don Luigi Vitali, e il prelado giulianese don Giuseppe Sperduti, è stata ricordata, con affetto, dal professore Cesare Colafranceschi, la figura di don Alvaro Pietrantoni. La sua attività filodrammatica, sportiva, turistica, ricreativa e nella formazione prepolitica. La sua profonda devozione nei confronti della Madonna della Speranza (e Giuliano di Roma conserva gelosamente un santuario a lei dedicato). E il suo stretto legame con la figura della Beata Madre Caterina Troiani, missionaria in Terra d'Egitto e originaria del centro lepino. Nell'Anno Giubilare della Speranza, un invito all'ascolto della Parola di Dio, che è dialogo di fede.



Spreafico durante l'omelia